

Scuola della Celadina Il caso diventa politico



Sul presepe vietato è bufera. E i leghisti sfruttano la protesta

Il divieto del presepe alla scuola elementare De Amicis della Celadina diventa un caso politico. Oggi il segretario del Carroccio Matteo Salvini porterà la capanna della Lega (nella foto) e parteciperà a un presidio davanti all'istituto. E divampa la polemica. L'assessore comunale Giacomo Angeloni denuncia la strumentalizzazione: «Anche Gesù fu un profugo: il presepe ne è la rappresentazione. Se Salvini lo difende, dica sì all'accoglienza dei migranti».

a pagina 6 **Seminati**

Presepe vietato Il no bipartisan: è la nostra tradizione

Pioggia di critiche. La Lega cavalca la protesta Il preside della De Amicis difende la scelta

Roberto Calderoli
Se c'è qualcuno che è disturbato dai nostri presepi può tornare da dove è venuto

Pia Locatelli
Non possiamo rinunciare alle nostre tradizioni per non fare torti a chi ha religioni diverse

La vicenda del presepe vietato all'Istituto De Amicis di Celadina fa arrabbiare i politici, a partire dal segretario federale della Lega Matteo Salvini, che oggi, alle 17, parteciperà a un presidio organizzato dal Car-

roccio davanti alla scuola. «Perché togliere ai bambini, di qualunque razza e cultura, il bello del Natale? Quasi quasi, il presepe a quella scuola lo porto io», scrive Salvini sul web, dove chiede le dimissioni del



preside Luciano Mastrorocco.

E il vice presidente del Senato Roberto Calderoli rincara la dose: «Come bergamasco mi vergogno e chiedo scusa a chi in quel simbolo ha sempre creduto. Se qualcuno è disturbato dai nostri presepi può tornare da dove è venuto. Sono disposto a pagare loro il rientro, a condizione che lo facciano subito e che il biglietto sia di sola andata». E la sezione cittadina della Lega ieri alla Fiera di Bergamo ha costruito un presepe: «Sabato (oggi, ndr) ne porteremo uno agli alunni di Celadina», dice il segretario Massimo Bandera. Al Carroccio rispondono, sul web, il consigliere comunale del M5S Fabio Gregorelli, che ha una figlia alle elementari De Amicis («capisco che Salvini sia alla ricerca di voti, ma questa resta una questione sollevata da noi genitori») e l'assessore comunale Giacomo Angeloni: «Anche Gesù fu un profugo: il presepe ne è la rappresentazione. Se Salvini lo difende, dica sì all'accoglienza dei migranti». Il capogruppo di Fratelli d'Italia a Palafrizioni Andrea Tremaglia e quello della Lega Alberto Ribolla chiedono all'amministrazione comunale di «assumersi la responsabilità di una presa di posizione chiara e netta rispetto a un gesto estremista e oscurantista». Difendono il presepe l'assessore regionale alla Cultura Cristina Cappellini

(«Il rispetto per le altre religioni e culture non deve mai trasformarsi in una rinuncia delle nostre radici») e anche la deputata socialista Pia Locatelli, che da laica dice: «L'intento e le ragioni del dirigente scolastico sono comprensibili, ma non possiamo rinunciare alle nostre tradizioni e religioni per non fare torti a chi ha tradizioni e religioni diverse».

Sulla vicenda il provveditore Patrizia Graziani dice: «Rispetto la decisione del preside di una scuola che gode dell'autonomia, però il cristianesimo fa parte del patrimonio storico e culturale dell'Italia e anche dell'Europa. Il presepe è un simbolo della tradizione, della religione e non offende nessuno. Oggi nelle scuole si festeggia pure Halloween, che non ci appartiene». E il preside Mastrorocco torna a spiegare: «Non ho vietato il presepe. L'indicazione condivisa nell'Istituto va nella direzione di ciò che è opportuno, intelligente e sensato fare in una scuola pubblica plurale e inclusiva. Noi ragioniamo per differenze e cerchiamo di pensare per potenzialità, cosa impossibile se cominciamo ad assumere i limiti delle appartenenze religiose, che hanno la loro più totale e assoluta legittimità, nella libertà di ogni famiglia di crescere i propri figli, ma che non può e non deve diventare elemento divisivo all'interno dell'istituzione pubblica».

Silvia Seminati

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La scuola
L'entrata dell'istituto De Amicis dove il preside ha vietato di costruire il presepe